



EUGENIO MONTALE

1. VITA

1.1. Nasce a Genova il 12 ottobre 1896

1.2. 1915: si diploma in ragioneria

1.3. Si forma da autodidatta: ha una grande passione per le lingue e la letteratura

1.4. 1927: si trasferisce a Firenze dove comincia una collaborazione con l'editore Bemporad

1.5. Viene inviato al fronte, ma poi viene congedato nel 1920

1.6. 1929: dirige il Gabinetto scientifico letterario Vieusseux, dal quale verrà espulso nel 1938 per antifascismo

1.7. 1948: si trasferisce a Milano dove comincia la sua collaborazione con "Il Corriere della Sera"

1.8. 1967: viene nominato Senatore a vita

1.9. 1975: vince il Premio Nobel

1.10. 12 settembre 1981: muore a Milano

2. OPERE

2.1. 1925: Ossi di seppia

2.1.1. Poetica scabra ed essenziale --> l'uomo, logorato dalla natura e dal tempo che passa, diventa un oggetto inanimato, scarno ed essenziale, come un osso di seppia

2.2. 1939: Le Occasioni

2.2.1. Si parla di memoria e si rievocano figure del suo passato. Qui, tutto è indagato con compassione e pietà, in un mondo che è ormai privo di speranza. Lo stile è più alto e aulico rispetto a "Ossi di Seppia" --> linguaggio meno quotidiano e più astratto

2.3. 1956: La bufera e altro

2.3.1. Temi di guerra e dolore

2.4. 1964-66: Xenia

2.4.1. - Si suddivide in due sezioni, composte ciascuna da 14 poesie
- Abbandono dello stile criptico ed ermetico - Componenti brevi

2.5. 1962-1970: Satura

2.5.1. - Prevalenza di temi satirici, polemici e parodici - Poesie legate alle occasioni quotidiane

3. POETICA

3.1. POETICA DEL CORRELATIVO OGGETTIVO

3.1.1. Poetica che Montale riprende da T. S. Eliot

3.1.2. Sensazione o emozione che viene rappresentata sulla pagina attraverso alcuni oggetti concreti che dovrebbero suscitare nel lettore ciò che prova il poeta senza necessità di mediazione o di spiegazione

3.2. IL "MALE DI VIVERE"

3.2.1. Disillusione nei confronti della realtà. La poesia non serve a spiegare le cose, perché la vita, in fondo, è priva di senso.

3.2.2. La poesia non potrà mai giungere alla comprensione completa della realtà

3.2.3. Negatività della condizione esistenziale

4. POESIE PIÙ IMPORTANTI

4.1. 1923: "Non chiederci la parola che squadri da ogni lato" in Ossi di seppia

4.2. 1924: "Spesso il male di vivere ho incontrato" in Ossi di seppia

4.3. 1925: "Meriggiare pallido e assorto" in Ossi di seppia

4.4. 1925: "I limoni" in Ossi di Seppia

4.5. 1967: "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale" in Xenia II